



Le imprese

«Noi non abbiamo paura Offre nuove opportunità»

D'Onofrio, Confapi: «Va gestita, ma migliora produttività, velocità e sicurezza»
Del Sole, Confindustria: «La trasformazione digitale processo ineludibile»

Quando si parla di IA c'è grande fiducia. Un percorso ineluttabile per tutti, che porterà nuove occasioni di lavoro secondo i piccoli industriali di Confapi; che dovrà essere accompagnato ed hanno già iniziato a farlo gli artigiani (sia Confartigianato che Cna), ma che a volte trae in inganno: confonde soprattutto la differenza tra intelligenza artificiale vera e propria e automazione, sottolineano gli imprenditori di Confindustria.

RISORSA O PERICOLO

«L'IA è Un percorso di innovazione ineluttabile», secondo **Davide D'Onofrio**, direttore Confapi, «a seconda di come la si guarda può essere una risorsa o un pericolo». Per i piccoli industriali del Padovano i benefici superano i rischi: «Sicuramente offre numerose possibilità per migliorare produttività, velocità, sicurezza, per ridurre i costi e migliorare

la qualità dei prodotti, favorendo l'innovazione – continua D'Onofrio – Se usata in

maniera efficace può produrre nuovi business. Come tutti i grandi cambi di paradigma, è una minaccia per le imprese che non sanno adeguarsi. Potrebbe sostituire alcuni lavori perché sono obsoleti, ma nel frattempo ne sta creando di nuovi».

E alla domanda se i tempi sono maturi, D'Onofrio non ha dubbi: «Durante il Covid chiedevamo alle telecamere di aprirci la porta, in tasca abbiamo smartphone intrisi di IA, il mondo della produzione industriale è avanti anni luce, certo che siamo pronti. Forse non tutti e penso alle nostre aziende più piccole, soprattutto quelle dove il ricambio generazionale è più lento, per loro serve un accompagnamento. Al contrario non

sono preoccupato della disoccupazione digitale, casomai c'è un tema di competenze adeguate a gestire questa rivoluzione. Servirà investire nella scuola e collaborare con l'Università, sapendo che per formare un programmatore

ci vogliono 6-7 anni, nel frattempo servirà formazione continua nelle aziende. L'IA è un perimetro di nuove tecnologie aperto al futuro e sempre in crescita: pensiamo alle capacità di calcolo senza precedenti, pensiamo – durante il Covid – alla possibilità di aver azzerato spazio e tempo quando nessuno poteva viaggiare».

DISOCCUPAZIONE DIGITALE

Tuttavia la preoccupazione di perdere il lavoro c'è e non si può nascondere: «Abbiamo paura che le macchine ci tolgano il lavoro: alcuni mestieri, quelli basati su operazioni ripetitive, possono essere a rischio», va dritto al punto il presidente di Cna **Luca Montagnin**, «tuttavia altre professioni potranno essere più efficienti. Le opportunità per l'impresa sono tante: tutte le imprese che hanno investito in tecnologie 4.0 hanno aumentato il fatturato e il numero di

occupati. Il fenomeno va governato e come associazione





siamo impegnati in percorsi di aggiornamento e di formazione».

Come il ciclo di incontri di aggiornamento per le imprese artigiane dal titolo "Il tour dell'innovazione".

CONFINDUSTRIA

Bisogna stare attenti a non fare confusione: «L'IA è un termine di moda, ampiamente abusato e confuso con il tema più generale della trasforma-

zione digitale», interviene **Enrico Del Sole**, vicepresidente Confindustria Veneto Est, con delega per il territorio Padova. «Quest'ultimo rappresenta ormai un processo ineludibile al quale nessuna impresa, neppure la più piccola,

si potrà sottrarre». Del Sole non è solo un delegato di punta dell'associazione degli industriali, ma è a capo di Tinexta, una società quotata, polo nazionale della cybersecurity di cui l'azienda dell'imprenditore Corvallis fa parte attraverso il gruppo Kauri, realtà di oltre 70 milioni di fatturato specializzata proprio nell'Hyper automatico, di cui Del Sole è amministratore delegato. Di automatismi e Intelligenza artificiale dunque ne mastica ogni giorno e spiega che non c'è pericolo per l'occupazione: «Digitalizzare i processi – continua – significa aumentare in efficienza, qualità, velocità, soddisfazione del cliente, e tutto questo se ben gestito può non comportare perdita di occupazione, anzi ne crea. Le capacità degli artigiani sono insostituibili, anche nei processi ad alto grado di automazione e robotica. Lo testimonia il fatto che oltre il

50% delle imprese nelle no-

stre province ha difficoltà a trovare manodopera qualificata. Si tratta soltanto di abilitare maggiori competenze attraverso processi di formazione continua. La digitalizzazione dei processi rappresenta inoltre lo strumento che in un futuro non immediato abiliterà all'AI, ancora scarsamente utilizzata tanto che solo il 6% delle piccole e medie imprese italiane utilizza oggi sistemi di questo tipo per sviluppare il proprio business. D'altra parte se l'Italia, terza economia della Unione europea, si colloca ancora al ventitreesimo posto tra i 27 Stati membri per risultati ottenuti nella transizione digitale, secondo il Digital Maturity Index (DMI), per arrivare all'AI in azienda di strada ne abbiamo ancora tanta da percorrere».

ELVIRA SCIGLIANO

«L'importante è la sua gestione: può essere un pericolo o una risorsa preziosa»

Luca Montagnin, Cna:
«A soffrirne saranno i lavori basati su operazioni ripetitive»





Davide D'Onofrio di Confapi ed Enrico del Sole di Confindustria Veneto Est. In alto Luca Montagnin, Cna

